

## **CURRICULUM VITAE SEMPLIFICATO DELL'ISTITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E L'AMBIENTE**

L'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (I.P.L.A. S.p.a.) è una Società per azioni a totale capitale pubblico, che nei confronti della Regione Piemonte, azionista di maggioranza, ricopre il ruolo di struttura tecnica di riferimento per lo sviluppo di azioni innovative e per il supporto alle politiche nel campo forestale, ambientale e in quello delle risorse energetiche.

L'Istituto fu fondato dalla Regione Piemonte con Legge istitutiva n.12 dell'8 marzo 1979, in seguito all'acquisizione dell'Istituto Nazionale per le Piante da Legno "G. Piccarolo" (I.N.P.L.), operativo dal 1954 come centro di ricerca delle Cartiere Burgo. Gli attuali filoni di attività fanno dunque riferimento a un'esperienza, in progressiva evoluzione ed espansione, radicata in sessant'anni di storia e finalizzata come primo mandato alla sperimentazione e alla promozione dell'arboricoltura da legno.

Questa missione originaria ha condotto l'Istituto alla strutturazione dei laboratori e allo sviluppo degli studi specialistici nei campi della pedologia, della micologia e patologia forestale, della flora, vegetazione e foreste, della conservazione della biodiversità, della cartografia tematica, che costituiscono tuttora, unitamente a quelli dei rifiuti e delle biomasse, le basi portanti dell'attività nella odierna veste istituzionale.

Oggi all'I.P.L.A. è stata data una più precisa connotazione giuridica come "società *in-house*" e, come tale, l'attività dell'Istituto deve essere svolta per oltre l'80% a favore dei soci o di Enti ad essi collegati.

### **STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

L'I.P.L.A. è attualmente strutturata in due aree tecniche: l'Area "Ambiente" e l'Area "Energia e gestione".

L' Area tecnica "Ambiente" svolge la sua attività attraverso due specifiche Unità Operative:

Paesaggio, Foreste e Tutela della biodiversità  
Patologie ambientali, e tutela del suolo

L' Area tecnica "Energia e gestione" svolge la sua attività attraverso due specifiche Unità Operative:

Filiera legno, biomasse, energie rinnovabili  
Gestioni agro-silvo-pastorali e ambientali

## **C.V. semplificato dell'unità operativa** ***Paesaggio, foreste, tutela della biodiversità***

L'Unità operativa svolge molte delle attività caratterizzanti dell'IPLA, che dalla fondazione ad oggi hanno costituito parte del "nocciolo" delle competenze aziendali, sia per numero sia per entità delle commesse gestite su incarico di Regione Piemonte ed altri Enti pubblici, competenze per le quali l'Istituto è conosciuto nel settore a livello nazionale.

L'Unità si occupa dello studio, pianificazione, gestione e salvaguardia delle risorse naturali, con particolare attenzione al patrimonio forestale, alla vegetazione e alla fauna.

Redige Piani di gestione Forestale, Piani Naturalistici e territoriali delle Aree protette, Piani Faunistici, Inventari forestali e del territorio, comprensivi delle relative cartografie tematiche, collabora alla redazione di strumenti di pianificazione paesistica e delle reti ecologiche; tutti gli elaborati sono finalizzati alla valorizzazione multifunzionale delle risorse ambientali.

Attraverso l'integrazione di professionalità diverse, e con il supporto di consulenti e collaboratori, è in grado di svolgere indagini conoscitive, ricerche e sperimentazioni sulle differenti tematiche.

Sulla base delle esperienze maturate, l'Unità ha sviluppato metodologie e tecniche innovative di pianificazione silvo- pastorale polifunzionale, applicate nella realizzazione dei Piani Forestali Territoriali su tutto il territorio piemontese, che ha coordinato per conto dell'Amministrazione Regionale.

L'Unità è impegnata in attività di studio e ricerca per la definizione dei Tipi forestali, di individuazione, studio e pianificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico della Rete Europea Natura 2000, di caratterizzazione dei boschi da seme, di valorizzazione polifunzionale dei boschi cedui, di neoformazione e ripariali, dei filari alberati, nonché della sperimentazione sull'arboricoltura da legno, filone storico-istituzionale di ricerca dell'Istituto.

L'Unità ha realizzato, gestisce e implementa banche dati naturalistiche (floristico-vegetazionali e faunistiche) a supporto delle decisioni da assumere nella gestione del territorio.

E' stata acquisita esperienza nel monitoraggio degli incendi attraverso immagini satellitari e nella definizione dei modelli di combustibile.

Ambiti di attività in forte sviluppo sono la valorizzazione della risorsa legno, la produzione e l'uso di biomasse a scopi energetici e la difesa delle infestazioni entomologiche mediante iniziative di lotta biologica.

In campo agrario effettua studi specifici e realizza strumenti mirati alla programmazione degli interventi per la valorizzazione delle infrastrutture rurali, quali fabbricati d'alpe, rete irrigua e sentieristica.

Sull'entomofauna e sulle altre componenti della fauna, il Settore svolge studi ed indagini specifiche; per conto della Regione Piemonte opera come supporto all'Osservatorio faunistico regionale, verificando l'operato dei centri di pianificazione e controllo dell'attività venatoria.

In sintesi, le attività principali dell'Unità sul tema delle foreste.

## ATTIVITÀ SULLE FORESTE

- studi e sperimentazioni, indagini e interventi di pianificazione, gestione e tutela delle risorse naturali, con particolare attenzione al patrimonio forestale e alla sua biodiversità (indagini patrimoniali, tipi forestali, incendi boschivi, selvicoltura, filiera legno-energia, valutazione dei potenziali di assorbimento della CO<sub>2</sub> da parte degli ecosistemi forestali con riferimento agli impegni internazionali sul contenimento dei gas ad effetto serra).
- programmazione e gestione del sistema informativo forestale
- realizzazione di inventari e sistemi informativi territoriali per la conoscenza e pianificazione delle risorse forestali a diversa scala territoriale
- pianificazione forestale delle aree protette e Siti della Rete Natura 2000, integrata con gli aspetti naturalistici
- ottimizzazione delle produzioni vivaistiche
- castanicoltura
- arboricoltura da legno
- ricerca applicata nel campo della produzione legnosa e dei prodotti a essa collegati e della salvaguardia delle foreste
- costituzione e gestione della rete regionale dei popolamenti da seme, dei centri di raccolta e coltivazione del materiale di propagazione (vivai) per imboschimenti, arboricoltura da legno e conservazione della biodiversità.

## ATTIVITÀ SULLA BIODIVERSITÀ

- pianificazione naturalistica
- pianificazione silvo-pastorale
- studi e ricerche in tema di flora e fauna
- studi e ricerche in campo forestale
- valorizzazione della montagna
- piani di gestione delle Aree Protette e dei Siti Natura 2000
- realizzazione di cartografie degli habitat nel territorio e nelle aree protette regionali.
- gestione e integrazione delle Banche dati naturalistiche regionali inerenti flora, fauna e habitat
- supporto alla gestione dell'Osservatorio faunistico regionale
- monitoraggio, studi e collegamenti transfrontalieri in tema di conoscenza e gestione delle specie floristiche e faunistiche (Programmi Interreg).
- coordinamento dei Centri di floristica regionali

Recentemente si è approfondita la relazione tra ambiente e paesaggio, come base per una corretta interpretazione e gestione del territorio. Queste le attività sul tema:

- progettazione, formulazione di linee guida e applicazione di metodologie di pianificazione multifunzionale delle risorse forestali, del paesaggio e del territorio rurale.
- osservatorio sul paesaggio rurale
- piano paesaggistico
- progettazione e realizzazione di Reti ecologiche

### Organico dell'Unità Operativa:

Daniela BOMBONATI	dott. in biologia, botanica e banche dati
Paolo CAMERANO	dott. forestale, esperto in vegetazione forestale
Alessandro CANAVESIO	dott. forestale, esperto in vegetazione forestale e pascoli
Paolo MARTALÒ	dott. forestale, pedologo
Paolo SAVOLDELLI	dott. naturalista, entomologo e banche dati
Alberto SELVAGGI	botanico e vegetazionalista
Roberto SINDACO	dott. naturalista, zoologo, responsabile dell'Unità Operativa
Pier Giorgio TERZUOLO	dott. Forestale, responsabile dell'Area Tecnica "Ambiente"

### 1 - ATTIVITÀ RECENTI INERENTI GLI STUDI FAUNISTICI E LA RETE NATURA 2000

Studi conoscitivi su fauna, flora, vegetazione, aspetti agricoli e forestali, particolari emergenze geologiche, architettoniche presenti all'interno delle aree protette o di particolare interesse naturalistico, e proposte per una loro corretta tutela e valorizzazione; assistenza tecnica agli Enti di Gestione delle Aree Protette.

**1996-in corso:** Progettazione, gestione e implementazione degli archivi delle Banche Dati Naturalistiche Regionali (BDFauna e BDVege) per il Settore Regionale (attualmente "Biodiversità e Aree naturali") e per la raccolta dati su piattaforme *online* per gli Enti Gestori di Aree protette e Siti Natura 2000 e validazione degli stessi.

**2002-in corso:** Assistenza tecnico-scientifica al Settore Regionale (attualmente "Biodiversità e Aree naturali") nell'ambito dell'attività di *reporting* al Ministero e aggiornamento banche dati della Rete Natura 2000 regionale (aggiornamento formulari, valutazione stato di conservazione delle specie, etc.) individuazione nuove aree naturali da proteggere, e agli Enti gestori delle Aree protette.

**2003:** Redazione del manuale "Guida al riconoscimento di ambienti e specie della Direttiva Habitat in Piemonte".

**2009:** Redazione del manuale "La Rete Natura 2000 in Piemonte. I siti di importanza comunitaria".

**2009-2012:** Realizzazione (definizione metodologica, conduzione indagini su campo, coordinamento gruppi di lavoro e redazione) di studi per i Piani di Gestione dei seguenti 39 siti della rete Natura 2000: IT1110007 - Laghi di Avigliana (2009); IT1110009 - Bosco del Vaj e Bosc Grand (2009); IT1110014 - Stura di Lanzo (2009); IT1110020 - Lago di Viverone (2009); IT1110022 - Stagno di Oulx (2009); IT1110031 - Valle Thuras (2009); IT1110048 - Grotta del Pugno (2009); IT1110081 - Monte Musinè e Laghi di Caselette (2009); IT1130004 - Lago di Bertignano e stagni di Roppolo (2009); IT1160010 - Bosco del Merlino (2009); IT1160036 - Stura di Demonte (2009); IT1160037 - Grotta di Rio Martino (2009); IT1180004 - Greto dello Scrivia (2009); IT1110035 - Stagni di Poirino - Favari

(2010); IT1110047 - Scarmagno - Torre Canavese (Morena Destra d'Ivrea) (2010); IT1110051 - Peschiere e Laghi di Pralormo (2010); IT1120005 - Garzaia di Carisio (2010); IT1120013 - Isolotto del Ritano (2010); IT1120014 - Garzaia del rio Druma (2010); IT1150007 - Baraggia di Pian del Rosa (2010); IT1160020 - Bosco di Bagnasco (2010); IT1160026 - Faggete di Pamparato (2010); IT1160059 - Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura (2010); IT1170002 - Valmanera (2010); IT1110001 - Rocca di Cavour (2011); IT1110013 - Monti Pelati e Torre Cives (2011); IT1140004 - Rifugio M. Luisa (Val Formazza) (2011); IT1140006 - Greto torrente Toce tra Domodossola e Villadossola (2011); IT1140013 - Lago di Mergozzo e Mont'Orfano (2011); IT1140017 - Fiume Toce (2011); IT1140018 - Valli Anzasca, Antrona, Bognanco (2011); IT1140019 - Monte Rosa (2011); IT1140020 - Alta Val Strona e Val Segnara (2011); IT1140021 - Val Formazza (2011); IT1150005 - Agogna Morta (2011); IT1150008 - Baraggia di Bellinzago (2011); IT1180009 - Strette della Val Borbera (2011); IT1180011 - Massiccio dell'Antola, M. Carmo, M. Legna (2011); IT1180025 - Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo (2011).

- 2015-2017:** Impostazione e coordinamento della rete di monitoraggio regionale per le specie di interesse comunitario ai sensi dell'Art. 17 della Direttiva Habitat.
- 2016-2017:** Aggiornamento schede specie e habitat della "Guida al riconoscimento di ambienti e specie della Direttiva Habitat in Piemonte".

## 2 - ATTIVITÀ SPECIFICHE INERENTI IL TERRITORIO DEL PARCO "LA MANDRIA"

- 1980:** Piano di gestione della superficie forestale dell'Azienda regionale "La Mandria". Regione Piemonte.
- 1980:** Realizzazione percorsi didattici nella Tenuta la Mandria (Roppolo e Bizzarria). Ente Parco La Mandria.
- 1984:** Piano di assestamento forestale del Parco Regionale de La Mandria. (Proprietà non regionali e Zona di salvaguardia). Regione Piemonte.
- 1989-1994:** Assistenza tecnica e progettazione di interventi per la conservazione, il ripristino naturalistico e forestale all'interno dell'area attrezzata e del preparco de La Mandria e all'attuazione degli interventi previsti nei due piani di assestamento vigenti. Regione Piemonte.
- 1994:** Rilevamento pedologico per la redazione del progetto 2080/92, per conto del Parco Regionale della Mandria di Venaria (TO). Ente Parco.
- 1994:** Progettazione di interventi forestali sulla proprietà Ferrero all'interno del parco La Mandria. Privato.
- 1995:** Direzione lavori su interventi di ricostituzione del bosco naturaliforme. Reg. CEE 2080/92. Ente di gestione Parco Regionale La Mandria.
- 1995-1997:** Piani di riequilibrio faunistico 1995/96, 1996/97, 1997/98. Ente di gestione del Parco Regionale La Mandria.
- 1997:** Elementi per la revisione del Piano d'area inerenti gli aspetti naturalistico-forestali.

Ente Parco La Mandria.

- 2001:** Piano di assestamento forestale e di gestione naturalistica del Parco Regionale della Mandria. Regione Piemonte.
- 2008:** Piano di gestione naturalistica (con valore di piano d'assestamento forestale, piano naturalistico e piano di gestione del SIC IT1110079 La Mandria) - Integrazioni 2008.

### **3 - ATTIVITÀ PROFESSIONALI DI PERSONALE ATTUALMENTE IN ORGANICO A I.P.L.A**

- 2007:** Selvaggi A., Pascal R., 2007 - Studio fitosociologico delle formazioni vegetali del Parco naturale regionale "La Mandria" finalizzato all'individuazione delle principali categorie di habitat presenti secondo le classificazioni europee CORINE Biotopes, PALEARCTIC, NATURA 2000. Ente Parco La Mandria.